

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il "Gioacchino da Fiore" è da sempre impegnato in una prospettiva di continua crescita al passo con le esigenze formative in continua evoluzione. Il nostro obiettivo è promuovere il raggiungimento del "successo formativo" delle studentesse e degli studenti, al fine di realizzare un'offerta formativa inclusiva e di qualità per tutti e che permetta anche la personalizzazione del curriculum.

L'Istituto, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, si muove in direzione di una **didattica per competenze** intese come "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale" (DPR n. 89/2010, Ciò ha dato vita ad un modello didattico, declinato durante le settimane laboratoriali e non solo, volto a favorire negli alunni lo sviluppo di competenze, come risulta dalle programmazioni dei Dipartimenti, consultabili sul sito web del Liceo.

A partire dal terzo anno sono inoltri previsti dei percorsi didattici, approvati e condivisi dai Dipartimenti, in cui una tematica viene affrontata con un approccio interdisciplinare e integrando la didattica tradizionale con metodologie di innovazione didattica, affiancando a lezioni e seminari materiale multimediale e progetti di gruppo, al fine anche di preparare gli studenti al colloquio dell'Esame di Stato.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'Istituto ha avviato un processo di innovazione delle attività didattiche attraverso un maggiore uso di metodologie attive e partecipative che possano mettere in risalto le competenze degli studenti. In quest'ottica ampio spazio è riservato all'uso nella didattica degli strumenti digitali di cui la scuola dispone, avviandosi verso una didattica digitale integrata sempre più efficace. In questo percorso di innovazione didattica il cuore è rappresentato da una **formazione continua** che consenta di realizzare una comunità e degli spazi di apprendimento in armonia con il contesto reale, e dal **binomio innovazione-inclusione** che, anche grazie alla creazione di laboratori, favorisca la sperimentazione e la reale apertura verso l'altro, attraverso l'apprendimento esperienziale. Una didattica che si allontana dal metodo tradizionale

favorisce infatti l'attenzione del discente, stimola la partecipazione e l'espressione delle proprie opinioni in quanto l'approccio informale rende maggiore la partecipazione, favorendo l'apprendimento anche di competenze. Ciò non significa demonizzare la lezione frontale, cui viene riconosciuta piena valenza formativa, ma è oggi necessario volgere lo sguardo ad altre modalità di apprendimento, in considerazione degli sviluppi generazionali e delle nuove esigenze educative richieste dagli alunni e dalle loro famiglie.

In considerazione di questi fattori, l'Istituto ha avviato la progettazione di un'azione didattica innovativa strutturata anche attraverso l'uso di **metodologie didattiche attive che mettono l'alunno al centro del proprio processo di apprendimento**, coinvolgendo la sua creatività e il suo senso di iniziativa, non prescindendo naturalmente dai contenuti curricolari. Attraverso attività che il docente di volta in volta individua come formative e uno stile relazionale flessibile, che fornisce spazio di manovra agli interessi degli alunni e ai loro vissuti, lo **studente partecipa direttamente al suo processo di apprendimento** che nasce dall'**esperienza** laboratoriale e consente di valorizzare le sue competenze. Come ambiente di apprendimento non si intende solo uno spazio fisico attrezzato, ma soprattutto la modalità di lavoro, come pratica del fare in modo da contribuire in maniera fattiva allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Una didattica "laboratoriale" si può realizzare anche in aula se docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano soluzioni, anche differenziate, per risolvere problemi.

Tra gli elementi di innovazione si sottolineano:

1. lo **sportello di recupero/consolidamento** che interviene su specifiche e limitate carenze disciplinari ed offre supporto rispetto ad indicazioni metodologiche e di approccio allo studio.
2. i **corsi di recupero in itinere** che diventano una pratica a sistema anche online.
3. **griglie di valutazione** sulle competenze disciplinari e di cittadinanza, in riferimento alla loro certificazione, consentono di utilizzare criteri omogenei e condivisi nei consigli di classe e nei diversi indirizzi dell'Istituto anche al fine aggiornare le competenze metodologiche dei docenti, migliorare la prassi didattico- educativa nei dipartimenti disciplinari ed implementare il sistema



della valutazione nella prospettiva del miglioramento.

4. Utilizzo della **modalità laboratoriale** per tutte le discipline privilegiando il lavoro collaborativo e lo scambio di conoscenze: gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del risultato finale. Tale metodologia favorisce l'inclusione e consente agli studenti di credere nelle loro capacità, nella creatività che possono esprimere, nella comunicazione di quello che riescono a realizzare. Nella didattica laboratoriale l'attenzione si pone sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sull'apprendimento personalizzato e sulla valorizzazione dei diversi stili cognitivi, infine sulla capacità di lavorare sia in gruppo sia individualmente. La didattica laboratoriale fa ricorso alla multimedialità, all'uso specifico di materiali e strategie, alle attività interdisciplinari.
5. Implementazione della **metodologia del *debate*** nella didattica: tale metodologia consiste in una gara tra due squadre, ciascuna composta da due o tre studenti, che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento assegnato, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Le regole del dibattito sono molto rigide e governate da tempi precisi secondo uno schema ben definito, vari gli argomenti su cui disputare il *debate*, la tesi è chiusa e richiede che ci si schieri apertamente per il SI o il NO. È possibile che gli studenti siano chiamati a difendere opinioni anche in contrasto rispetto al loro punto di vista personale, favorendo pertanto una forma di flessibilità mentale e di apertura alle altrui visioni. Attraverso questa metodologia i discenti acquisiscono sia competenze trasversali sia curriculari, smontando alcuni paradigmi tradizionali e favorendo il cooperative learning e la peer education, non solo tra pari ma anche tra docenti e studenti. Nell'ambito cognitivo, incentivati dalla competizione, gli studenti imparano ad usare la rete selezionando le fonti dell'informazione, migliorando la produzione scritta e la capacità di argomentazione e di documentazione e soprattutto sviluppano una competenza nel public speaking.
6. Uso della **interdisciplinarietà**: tale metodologia didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, supera la tradizionale visione settorializzata delle discipline. Ad esempio, l'analisi di un



ambiente storico-sociale viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, in modo tale da favorire nei discenti una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.

7. Uso delle seguenti **metodologie didattiche attive**:

- Didattica integrata: proposta di percorsi che integrano area umanistica e area scientifica promuovendo competenze trasversali di cittadinanza. Tale didattica rappresenta una strategia utile alla realizzazione dei percorsi di educazione civica, che per loro natura richiedono un impegno interdisciplinare. Punti fermi sono il potenziamento del pensiero critico e delle pratiche comunicative, argomentative e deliberative attraverso l'introduzione della retorica e mediante l'applicazione di una didattica per problemi e per competenze
- Flipped Classroom - L'approccio didattico del tipo "insegnamento capovolto" è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video. Questo approccio, assegnando flessibilmente ad altri tempi e spazi la fase di trasmissione delle conoscenze, consente di poter curare maggiormente il momento del reale apprendimento, significativo, con il supporto di un docente-facilitatore. La flipped classroom consiste, infatti, nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa). L'idea-base è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. A casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. In un approccio didattico di questo tipo, in cui allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, lo studente "impara ad imparare" e diventa più facilmente una persona "attiva".
- Peer education: gli studenti sono al centro del sistema educativo. Il focus è sul gruppo dei pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, in cui sviluppare dinamiche, sperimentare attività, progettare, condividere,



migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. La peer education consente di veicolare con maggiore efficacia l'insegnamento delle life skills, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente.

- Problem solving - è una competenza complessa che si sviluppa con una metodologia collaborativa opportunamente organizzata (in termini di ruoli, organizzazione e di visione strategica) che contiene alcuni passaggi chiave identificabili (1) nel porre gli alunni in una situazione problematica, (2) rendere loro accessibili le informazioni necessarie, (3) accompagnare verso l'identificazione di ipotesi e la loro trasformazione in azioni, (4) infine verificare l'efficacia della soluzione ed eventualmente, attraverso la diagnosi dell'errore, ripartire ciclicamente dal punto iniziale.
- Project Based Learning (PBL) - è un modello di insegnamento e apprendimento intorno ai progetti, centrato sullo studente. I progetti in questo caso sono compiti complessi, basati su domande stimolanti o problemi, che coinvolgono collaborativamente, per periodi piuttosto lunghi di tempo, gli studenti nella progettazione, nella risoluzione di problemi, nel processo decisionale o in attività di ricerca. I discenti acquisiscono autonomia e responsabilità, sviluppano competenze e applicano conoscenze, apprendendo in modo significativo. I progetti culminano con la realizzazione di prodotti autentici.
- Role Playing (gioco dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati dall'insegnante e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha, pertanto, l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il docente è tenuto a rispettare gli studenti nelle loro scelte e reazioni senza giudicare. Come ogni tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, anche il

role playing deve essere utilizzato come tale (a scopi formativi), deve avere delle sequenze strutturate e deve concludersi con una verifica degli apprendimenti

- Cooperative learning: ottima metodologia inclusiva che permette una “costruzione comune” di “oggetti”, procedure, concetti. Non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un’efficace collaborazione e per un buon apprendimento. Esso si rivolge alla classe come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi. I suoi principi fondanti sono: interdipendenza positiva nel gruppo, responsabilità personal, interazione promozionale faccia a faccia, importanza delle competenze sociali, controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme, valutazione individuale e di gruppo
- Jigsaw: metodologia di cooperative learning basato sulla ricerca, che riduce il conflitto tra gli studenti, migliora la motivazione e aumenta il piacere dell’esperienza di apprendimento. L’insegnante divide gli studenti in gruppi, sceglie un leader, divide la lezione in un numero di segmenti pari al numero dei membri del gruppo, assegna a ogni studente di ogni gruppo l’apprendimento di un solo segmento e alla fine della sessione, verifica l’apprendimento.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha inoltre determinato nell'Istituto l'implementazione dell'utilizzo delle TIC, accelerando la trasformazione e la sperimentazione di forme di ambienti di apprendimento diversi da quelli tradizionali. Il ricorso alla DAD ha quindi determinato una revisione della modalità di comunicazione tra docenti e studenti, ha reso più presente la tecnologia e incrementato le modalità di utilizzo, sviluppando la progettazione di innovative attività di apprendimento

Nell'Istituto dunque la progettazione, la realizzazione e la valutazione dei percorsi educativi e didattici si sviluppano attraverso la metodologia della ricerca al centro della quale si trova il singolo studente in tutti i suoi aspetti relazionali, affettivi e

cognitivi. Tale metodologia ha coinvolto in prima persona i docenti di diversi ambiti che stanno realizzando percorsi di innovazione didattica – discipline in collegamento con diversi Enti.

Punti qualificanti di tale percorso di innovazione sono:

- Promuovere l'adesione a reti di scopo con Istituzioni scolastiche, Enti di Ricerca e Università sia per la formazione prevista dal piano annuale di aggiornamento del personale, sia per supportare percorsi di ricerca
- Potenziare gli scambi internazionali (MUN, ERASMUS PLUS, Gemellaggi, eTwinning, ecc.) per migliorare i livelli di padronanza nelle lingue straniere
- Implementare i supporti digitali nella didattica come mediatori e stimoli ai processi di insegnamento-apprendimento
- Potenziare l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi personalizzati
- Rendere esplicita la trasparenza dei criteri di valutazione, per consentire all'alunno il riconoscimento delle proprie potenzialità in un'ottica inclusiva e di responsabilità nel processo di formazione

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Il nostro istituto si muove già da alcuni anni nell'ambito dell'innovazione, intesa sia come ricerca-azione nell'ambito di nuove strategie e metodologie di insegnamento che come progettazione di spazi didattici e educativi alternativi a quelli tradizionali. Nell'arco del prossimo triennio saranno accolte tutte le progettazioni che offriranno la possibilità di potenziare i luoghi dell'apprendimento e di organizzare l'ambiente scolastico nell'ottica di una realizzazione di una comunità educativa in cui si sviluppi la motivazione ad apprendere e si realizzi una connessione con la società e il mondo del lavoro.

Si sottolineano i seguenti punti di forza:

- Ottime le attrezzature presenti e gli strumenti ad alto contenuto tecnologico. Di recente installazione la fibra e banda ultra-larga che interconnette tutti gli ambienti della scuola

- L'Istituto si è dotato del registro elettronico e di una piattaforma e-learning per una didattica digitale integrata e per una didattica a distanza.
- Per la realizzazione di ambienti di apprendimento flessibili attraverso la partecipazione a progetti PON e POR sono stati reperite risorse che hanno consentito di potenziare gli spazi didattici e la dotazione strumentale dell'Istituto.
- Diffusione di piattaforme didattiche per la condivisione con l'implementazione dell'uso di Google Workspace e in particolare di Classroom che consente:
 - La creazione di soluzioni innovative per la gestione della didattica
 - La sperimentazione di nuove soluzioni digitali e di nuovi modelli organizzativi
 - La comunicazione e l'operatività in maniera collaborativa
 - La creazione e la gestione di classi virtuali
 - L'effettuazione di verifiche, test e sondaggi; la consultazione e archiviazione di ricerche
 - La condivisione di materiali
 - La realizzazione di una proficua interazione tra i diversi attori della scuola e il territorio anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia

L'ampio ingresso dell'Istituto della sede di Rende è recentemente diventato ambiente per il co-working e laboratorio didattico per l'apprendimento. Lo spazio sarà centro operativo di un sistema più ampio in cui integrare l'intera infrastruttura scolastica. Gli studenti potranno utilizzare i propri device (BYOD) e quelli già in dotazione della scuola. Attraverso la rete WIFI sarà possibile collegare gli strumenti in rete, connettere classi virtuali e usufruire di sistemi Cloud gratuiti (app di Google e Gsuite). L'allestimento è progettato in modo che componendo e scomponendo gli arredi sia possibile creare differenti aree di lavoro per promuovere diversi approcci didattici e favorire vari stili di apprendimento in un processo di innovazione e inclusione. Gli arredi sono pertanto flessibili per adattare il setting di lavoro e così coinvolgere e stimolare a ricercare, creare,

interagire, scambiare e sviluppare.

La scuola si pone come obiettivo quello di partecipare agli Avvisi Pubblici che permettano di ampliare il numero di ambienti di apprendimento funzionali alle metodologie didattiche innovative, dove si possano realizzare situazioni didattiche diversificate, atte a sviluppare nelle studentesse e negli studenti un approccio dinamico all'apprendimento.

L'Istituto inoltre si propone di riorganizzare gli spazi e la gestione della biblioteca con l'inserimento della scuola nella piattaforma MLOL per il prestito digitale

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La scuola collabora con i diversi soggetti pubblici presenti sul territorio sia per promuovere l'inclusività (attivando i Gruppi di Lavoro Operativi per rispondere ai bisogni formativi degli utenti appartenenti alle fasce deboli) sia per migliorare ed incrementare l'offerta formativa.

La scuola si candida a bandi PON FSE e FESR e a PNSD. In caso di finanziamento, realizza le attività o gli ambienti di apprendimento previsti dai bandi. La scuola favorisce la mobilità internazionale e programmi Erasmus per il personale e per gli studenti.

La scuola risulta attualmente inserita nelle seguenti reti:

Rete di Ambito con IC Don Milani – De Matera

Rete Nazionale Scuole Smart

Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività

La scuola intende inoltre potenziare e ampliare le collaborazioni instaurate con Enti e Associazioni quali:

UNICAL

Fondazione Mondo Digitale

Comune di Rende

Comune di Torano Castello

Fondazione Attilio e Elena Giuliani

Galleria Nazionale

RAI

Rotary Club

Con i miei occhi

SVILUPPO PROFESSIONALE

I docenti dell'Istituto partecipano a corsi di formazione sia online che in presenza, le cui ricadute formative vengono applicate sia nella didattica curriculare quotidiana sia nell'implementazione di UDA interdisciplinari, previste per le classi del triennio. Esse consistono nello sviluppo di tematiche condivise dai diversi Dipartimenti al fine di sviluppare le competenze trasversali dei discenti e fornire loro gli strumenti necessari in vista del colloquio dell'Esame di Stato.

CONTENUTI E CURRICOLI

L'Istituto attua:

- una progettazione per competenze fondata sull'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline e rivisitazione degli obiettivi declinati in conoscenze e abilità con esplicitazione dei livelli
- l'elaborazione di UdA interdisciplinari
- l'elaborazione e condivisione di prove di verifica strutturate/semistrutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele
- la costruzione di rubriche di valutazione comuni

- l'individuazione e la condivisione di criteri generali per la Progettazione di percorsi comuni alla luce delle nuove indicazioni normative per l'inclusione e contro il disagio per specifici gruppi di studenti (studenti con disabilità, studenti con BES, studenti con DSA)
- l'elaborazione e condivisione di UdA interdisciplinari/pluridisciplinari per l'insegnamento dei contenuti dell'Educazione Civica
- la valorizzazione della didattica a distanza, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per gli studenti fragili, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali
- l'implementazione della pratica di scambio di materiali tra docenti e tra docenti e studenti utilizzando le funzionalità del registro elettronico e dell'ambiente Classroom.
- l'uso di applicativi gratuiti online per arricchire, semplificare e innovare la metodologia didattica
- l'utilizzo di piattaforme didattiche ai fini di una didattica inclusiva
- la partecipazione a convegni e incontri con autori

PROGETTI A CUI LA SCUOLA PARTECIPA

ETwinning: la più grande community europea di insegnanti attivi nei gemellaggi elettronici tra scuole. In questa prospettiva, l'utilizzo delle tecnologie nella didattica e la creazione condivisa di progetti didattici multiculturali tra istituti di Paesi diversi, favorisce la collaborazione a distanza fra docenti e coinvolge in modo diretto gli studenti

Innovamenti: progetto dedicato alla diffusione delle metodologie didattiche innovative e rivolto a docenti e alunni nell'ambito delle azioni del PNSD.

Erasmus+ 2021/27: il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF - 2022-2025

LC RENDE "DA FIORE"

lo sport in Europa che pone un forte accento sull'inclusione sociale, sulla transizione verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica.